

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00424632
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello composito
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
------------------------------	--

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
---------------------------	--

DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1250
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lucchese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura/ incisione
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Modeste rotture
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello, di tipo ionico composito, presenta inferiormente una corona di foglie d' acanto molle su cui poggia un collarino di perline e fuseruole. Segue il kymation composto da tre ovuli appuntiti, dei quali, quelli esterni, sono lambiti da semipalmette. Ampie volute a nastro, ornate da motivi fogliacei e terminanti a nastro. Il pulvino è decorato con fasci di foglie d' acanto molle tenute insieme da un motivo a corda. L' echino è decorato da una duplice corona di foglie d' acanto molle, di diversa grandezza. Impostato su colonna leggermente rastremata verso l' alto e ornata al sommocapo da collarino a sezione circolare
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La costruzione attuale della chiesa risale all'attività del priore Rotone, documentata nelle cronache a partire dal 1112. Per ragioni di viabilità connesse allo sviluppo della cinta muraria, in questa occasione si invertì l'orientamento dell'edificio, che doveva avere conformazione assai simile alla chiesa anselmiana di S. Alessandro, improntata quindi al classicismo gregoriano. La riforma ecclesiastica gregoriana fa assurgere la prassi di reimpiego di materiale di spoglio, prevalentemente utilitaristica e già diffusa nell'alto medioevo, a simbolo della nuova dimensione politica e culturale del papato, che rivendica la propria autorità di fronte all'imperatore. Nei S. Frediano quasi tutte le colonne e le basi sono di spoglio e su trenta capitelli diciotto sono antichi, gli altri sono imitazioni di ottima qualità

NSC - Notizie storico-critiche

dell'antico. La maestranza responsabile della decorazione dei capitelli non anitchi, dimostra una cultura ben avvertita delle esperienze di rielaborazione della cultura classica sperimentate a Pisa nel Duomo e a Lucca nella chiesa di S. Alessandro (vedi scheda n.0900424741). Lo dimostrano i capitelli composti a volute su doppio o unico giro di foglie, presenti anche nella chiesa di SS.Giovanni e Reparata (vedi scheda n. 15000108). Probabilmente si deve allo stesso Rotone, assiduo frequentatore di Roma, l'acquisto in quella città, dai mercanti di spogli, di materiali utili per la fabbrica di S. Frediano. Tra i capitelli antichi il sesto del colonnato sud, il settimo e il nono del colonnato nord della navata maggiore, presentano stringenti analogie con alcuni capitelli dell' Ospedale di S. Giovanni in Laterano. Ricordiamo che in questo periodo ai canonici di S. Frediano è affidata la basilica di S. Giovanni in Laterano, perché vi introducano la riforma gregoriana. Secondo una radicata tradizione le colonne proverebbero dai loggiati, che circondavano il vicino anfiteatro. La notizia è palesemente falsa non solo perché l'anfiteatro era privo di portici, ma anche perché tra le colonne della basilica se ne possono distinguere almeno una decina di tipi diversi, che escludono la provenienza dallo stesso edificio. Da un'attenta osservazione risulta che alcuni capitelli antichi sono stati restaurati con notevole fedeltà stilistica nel secolo XII/XIII, sia perchè vi sono delle integrazioni eseguite prima della messa in opera, sia perchè il marmo usato nei restauri non è diverso da quello dei capitelli medievali. Con la ristrutturazione voluta da Rotone, S. Frediano diventa un edificio a pianta basilicale a tre navi, assai più grande (verso sud e verso ovest, di ben quattro arcate) della chiesa altomedievale, e con nuova abside ad est. La facciata voluta da Rotone era però più stretta dell'attuale, corrispondendo ai tre corpi ora delimitati dalle paraste più interne, e assai più bassa. Con Rotone è stata soppressa anche la cripta, ed i corpi dei santi sono stati traslati agli altari del presbiterio (situazione analoga a quella voluta dal Vescovo Rangerio nel Duomo di S. Martino). Un ultimo intervento di lavori si ebbe nel secolo XIII, quando si procedette all'integrazione dei due corpi adiacenti, battistero e cappella della Croce, con le navate stesse, aprendo degli archi su colonne. Questo ha comportato anche la messa in opera di un nuovo paramento murario in facciata. Inoltre si è proceduto al rialzamento della navata centrale, dove sono state aperte nuove monofore. La facciata risulta così alterata, nella sproporzione tra larghezza e altezza ed è stata in breve decorata nella parte alta dal mosaico

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 261393

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Silva R.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000733
BIBN - V., pp., nn.	p. 146
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 221-235
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucca
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00000431
BIBN - V., pp., nn.	pp.126-136
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giusti M.
BIBD - Anno di edizione	1948
BIBN - V., pp., nn.	pp. 345-348
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coturri E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47-80
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ducci A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2000

AGGN - Nome	Giometti C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)